

# PESCA DELLA MAZZANCOLLA, *PENAEUS KERATHURUS* (FORSSKÅL, 1775) CON RETI DA POSTA PRESSO LA MARINERIA ARTIGIANALE DI VIAREGGIO (MAR LIGURE SUD-ORIENTALE)

I. Rossetti, A. Vannucci, M. Sartini, B. Francesconi, S. Gambaccini, S. De Ranieri\*

Aplysia Soc. Coop a r.l., Via delle Viole 1, 57124 Livorno, e-mail: [aplysia1@libero.it](mailto:aplysia1@libero.it)

\* Centro Interuniversitario di Biologia Marina ed Ecologia Applicata, Livorno

**Introduzione** - La mazzancolla, *Penaeus kerathurus* (Forsskål, 1775), rappresenta in Toscana, nei mesi estivi, una risorsa importante per la pesca di molte località rivierasche. In questi ultimi anni, a Viareggio, la pesca di *P. kerathurus* si è sviluppata in modo significativo producendo un sensibile aumento delle catture. Questo lavoro ha l'obiettivo di caratterizzare questo tipo di attività in termini di areale sfruttato, catture, sforzo di pesca e frazione scartata (De Ranieri, 2005).

**Materiali e metodi** - Tra metà primavera e fine estate, nell'arco di tre anni (2003, 2004 e 2005), sono state raccolte informazioni (per un totale di 25 giornate di campionamento e 98 uscite di pesca) sulle aree e sforzo di pesca, sulla composizione specifica dello sbarcato e della frazione scartata di ogni imbarcazione della marineria di Viareggio. Su tutto il materiale campionato, classificato fino al livello di specie, è stato rilevato numero e peso totale. È stata rilevata la lunghezza del carapace al millimetro inferiore (LC) e studiata la struttura demografica del totale della catture della mazzancolle, suddivise per sessi, nel 2004 (157 femmine e 159 maschi) e nel 2005 (528 femmine e 327 maschi).

**Risultati** - Nel periodo di studio a Viareggio erano presenti dieci imbarcazioni che effettuavano questo tipo di pesca, tra metà primavera e metà estate, per 50-70 giorni all'anno ciascuna. Si tratta di un'attività molto redditizia che incide fino al 50% del fatturato annuo della singola impresa di pesca artigianale. L'area di pesca si estende per circa 40 miglia nautiche quadrate (6 miglia a nord-ovest, 4 a sud del porto base e 4 al largo), su fondali sabbio-fangosi, fino a 15 m di profondità. Le osservazioni in banchina hanno permesso di rilevare che la lunghezza delle reti impiegate nelle uscite di pesca risulta abbastanza variabile per imbarcazione e per giorno (da un minimo di 800 m ad un massimo di 5000 m), così come per i tempi di pesca (da 2 a 12 ore).

Per la pesca della mazzancolla, la marineria di Viareggio utilizza un tramaglio costruito *ad-hoc* (pannello interno con maglie di 22 mm di lato ed alto 2,10 m; pannello esterno con maglie di 150 mm ed alto 1,05 m). Tra rete e lima dei piombi viene inserita una fasciola o "greca", alta in genere 10 cm, con maglia da 30 mm, che ha la funzione di minimizzare la cattura di granchi, frazione rilevante nelle catture e correntemente scartata (Fig. 1).

Tab. 1 - Lista delle specie presenti nella frazione commerciale rilevate durante il periodo di monitoraggio.

Crostacei		
<i>Penaeus kerathurus</i> (Forsskal, 1775)	<i>Pagellus acarne</i> (Risso, 1826)	<i>Solea v. vulgaris</i> Quensel, 1806
<i>Squilla mantis</i> (Linneo, 1758)	<i>Pagellus bogaraveo</i> (Brunnich, 1768)	<i>Sparus auratus</i> Linneo, 1758
Osteitti	<i>Pagellus erythrinus</i> (Linneo, 1758)	<i>Sphyaena sphyraena</i> (Linneo, 1758)
<i>Diplodus annularis</i> (Linneo, 1758)	<i>Pomatomus saltator</i> (Linneo, 1758)	<i>Trachurus</i> sp.
<i>Diplodus</i> sp.	<i>Psetta maxima</i> (Linneo, 1758)	<i>Trachynidae</i> sp.
<i>Engraulis encrasicolus</i> Cuvier, 1817	<i>Sardinella aurita</i> Valenciennes, 1847	Triglidæ indet.
<i>Lithognathus mormyrus</i> (Linneo, 1758)	<i>Sarpa salpa</i> (Linneo, 1758)	<i>Umbria cirrosa</i> (Linneo, 1758)
<i>Merluccius merluccius</i> (Linneo, 1758)	<i>Scomber scombrus</i> (Linneo, 1758)	Condroitti
Mugilidae indet.	<i>Scophthalmus rhombus</i> (Linneo, 1758)	<i>Raja</i> sp.
<i>Mullus barbatus</i> Linneo, 1758	<i>Scorpaena</i> sp.	<i>Torpedo</i> sp.
<i>Oblada melanura</i> (Linneo, 1758)	<i>Seriola dumerili</i> (Risso, 1810)	Molluschi cefalopodi
		<i>Sepia officinalis</i> Linneo, 1758



Fig. 1 - Schema costruttivo di una rete utilizzata per la pesca a mazzancolla dalla marineria di Viareggio.

Nonostante il considerevole numero di specie commerciali riscontrato nelle catture (Tab. 1), *P. kerathurus* è risultata la specie predominante nello sbarcato, con rendimenti sensibilmente maggiori a quelli relativi a tutte le altre specie e sostanzialmente costanti nel periodo oggetto di studio, a testimonianza di un'elevata specificità di questo tipo di pesca. Infatti, come si evince anche dalla Fig. 2, la cattura di altre specie commerciali è molto limitata e rappresenta meno di un terzo della biomassa sbarcata. I rendimenti medi annuali confermano la netta prevalenza della mazzancolla nello sbarcato di tutti e tre gli anni di osservazione, con valori compresi tra 2 e 2,5 kg/1000 metri di rete/barca (Fig. 2). Quantitativi ingenti di scarto sono stati osservati abbastanza frequentemente durante l'indagine (intorno al 75% delle uscite nel 2003 e al 40% nel 2004 e 2005), tali da comportare un notevole dispendio di tempo per la pulizia e la manutenzione delle reti. Lo scarto è risultato composto prevalentemente da granchi, altri crostacei, alghe e molluschi gasteropodi. Da segnalare nel 2005, la presenza di ingenti quantità della medusa *Rhizostoma pulmo* che ha notevolmente intralciato le operazioni di pesca, limitando tra l'altro in maniera sostanziale il numero di giornate in mare. Le distribuzioni di taglia delle catture di mazzancolla, suddivise per sesso, sono rappresentate in Fig. 3.

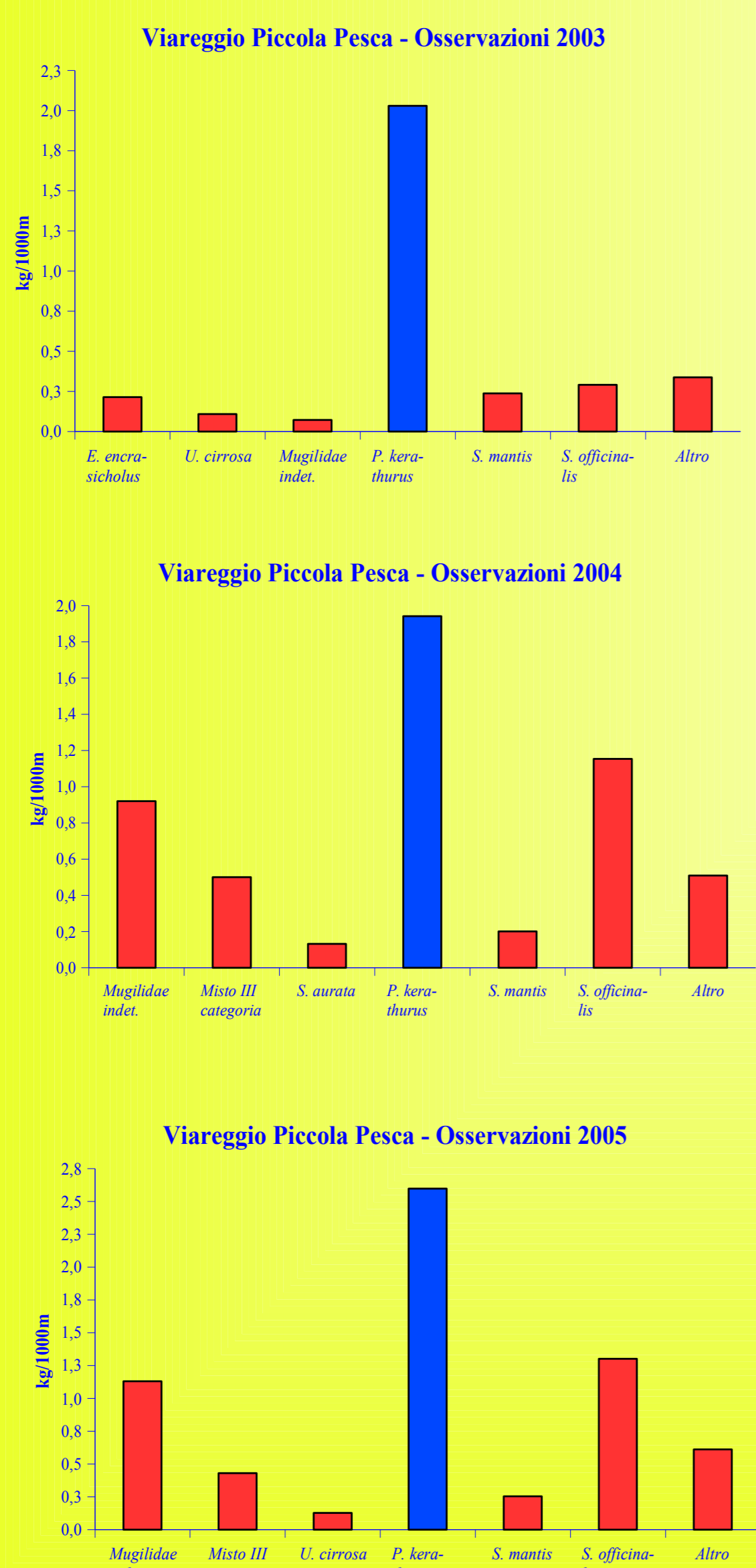


Fig. 2 - Rendimenti orari in peso (kg/1000 m di rete) delle specie più rappresentate nelle catture della pesca a mazzancolla nei tre anni di monitoraggio della marineria artigianale di Viareggio.

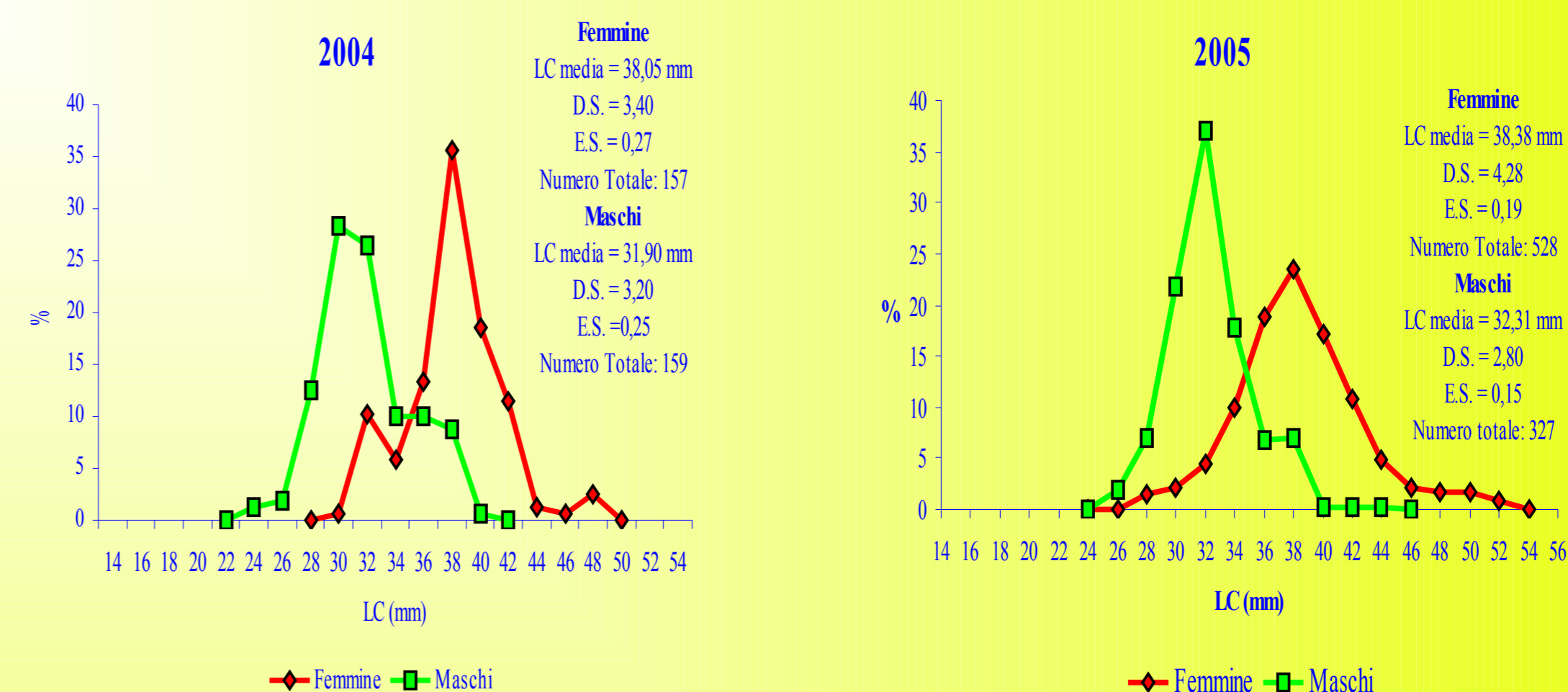


Fig. 3 - Distribuzioni di lunghezza del carapace della catture di *P. kerathurus*, relative agli anni 2004 e 2005, divise per sesso.

**Conclusioni** - La pesca a mazzancolla effettuata dalla flotta artigianale di Viareggio è molto selettiva per la specie bersaglio, tanto che le altre specie commerciali rappresentano, sia in peso che in valore economico, meno di un terzo del prodotto sbarcato. La presenza di abbondanti quantità di scarto è un fenomeno ricorrente e comporta spesso, oltre all'usura dell'attrezzo, la perdita di ore di lavoro per la pulizia delle reti, che spesso richiede l'ausilio di personale esterno, aumentando i costi di gestione dell'attività.

### Bibliografia

DE RANIERI S. (2005) - Studio di fattibilità dell'utilizzo di attrezzi selettivi per la cattura di crostacei economicamente importanti nell'ambito di una riconversione dei mestieri e di una riduzione dell'impatto sugli ecosistemi. Rapporto finale. Min. Politiche Agricole e Forestali. 101 pp + Allegati.

Un ringraziamento particolare a tutti i pescatori di Viareggio per la disponibilità e la collaborazione dimostrata durante lo svolgimento di questo lavoro.